

Conclusa la Visita Pastorale nella parrocchia San Metodio di Siracusa

L'Arcivescovo ha portato a compimento la visita Pastorale nella parrocchia San Metodio. È stata la sua cinquantaduesima visita alle parrocchie della diocesi.



In questa settimana ha inviato in missione ad Hanoi (Vietnam) una giovane coppia: Sara e Sergio coi loro due figli e un terzo in arrivo. Inoltre ha incontrato i gruppi di preghiera della parrocchia, ha celebrato la Messa prefestiva della domenica "laetare", invitando tutti i fedeli presenti

a rallegrarsi a motivo dell'incarnazione di Gesù, che è venuto a portare la luce in un mondo decaduto, e che, attraverso la sua morte e resurrezione, restituisce ogni cosa al Padre.

Dopo la Messa ha incontrato i rappresentanti del Consiglio pastorale parrocchiale: ha desiderato sapere quali impressioni hanno avuto e che cosa ha lasciato in loro questa visita.

Ognuno ha potuto esporre liberamente il suo pensiero, incoraggiato anche dalle parole del Vescovo che si è dimostrato un padre che sa capire i propri figli.

Il commento di molti è stato che "siamo fortunati ad avere come guida una persona dall'umanità e dall'umiltà veramente grande"; si sono sentiti amati come da un padre.

Farsi chiamare "Padre Vescovo" è stata sicuramente una scelta indovinata, perché lo è veramente.

Il lunedì sera infine l'Arcivescovo ha incontrato i partecipanti alla scuola di for-

mazione teologica, dicendosi felice dell'esperienza realizzata ormai da un triennio e chiedendo a tutti di dare la loro opinione sul corso e di formulare, eventualmente, nuove proposte.

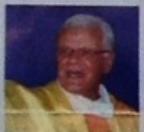
Grazie di cuore, Padre Vescovo.

PIPPO CUGNO

INCONTRO CON LA PAROLA

don SALVATORE ARNONE
V Domenica di Quaresima

Un Dio "resiliente" Gv 12,20 - 33



È un Vangelo, quello di Giovanni, nel quale bisogna entrare con *esprit de finesse*, con l'occhio del contemplativo. Va letto e riletto, masticato e ruminato, gustato e assimilato. Ogni frase è un'ondata dello stesso mare e riporta la stessa realtà infinita.

Ad una di queste onde voglio aggrapparmi e, riallacciandomi al contributo della domenica precedente, continuare la meditazione. "Il Messia, parlando di sé, dice di essere mandato «A promulgare l'anno di misericordia del Signore, un giorno di vendetta per il nostro Dio» (Is 61,2). Ma cosa vuol dire Isaia quando annuncia il «giorno della vendetta per il nostro Dio»? Gesù, a Nazareth, (nella sinagoga, quel famoso sabato), nella sua lettura del testo profetico, non ha pronunciato queste parole. Ha concluso annunciando l'anno della misericordia. È stato forse questo il motivo dello scandalo realizzatosi dopo la sua predica? Non lo sappiamo. In ogni caso il Signore ha offerto il suo commento autentico a queste parole con la morte di croce. «Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce...», dice San Pietro (1Pt 2,24). E San Paolo scrive ai Galati: «Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, diventando lui stesso maledizione per noi, come sta scritto: Maledetto chi pende dal legno, perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse alle genti e noi ricevessimo la promessa dello spirito mediante la fede» (Gal 3, 13s). La misericordia di Cristo non è una grazia a buon mercato, non suppone la banalizzazione del male. Cristo porta nel suo corpo e nella sua anima tutto il peso del male, tutta la sua forza distruttiva. Egli brucia e trasforma il male nella sofferenza, nel fuoco del suo amore sofferente. Il giorno della vendetta e l'anno della misericordia coincidono nel mistero pasquale, nel Cristo morto e risorto. Questa è la vendetta di Dio: egli stesso, nella persona del Figlio soffre per noi...» (omelia del cardinale Joseph Ratzinger durante la "Missa Pro Eligendo Romano Pontifice", lunedì 18 aprile 2005). Sulla croce il male non è stato soppresso, ma transustanziano; è diventato la ragione della compassione, del perdono, dell'abbraccio di Dio. E allora la salvezza o la perdizione non è predestinazione divina. Dio ha creato tutto per la vita e non c'è veleno di morte nelle sue creature, se non quello che ci siamo procurati noi, credendo alle nostre paure invece che a lui. Se abbiamo abbandonato lui, sorgente di acqua viva, egli non ci ha abbandonato; ci ha anzi manifestato nel modo più grande e indubitabile il suo amore, perdendo se stesso per noi. Nell'abbandono del Figlio sulla croce, nessun abbandono è più abbandonato: in ogni perduto il Padre vede suo Figlio, che di ogni perdizione ha fatto dimora della Gloria. Com'è possibile il rifiuto di tutto questo, una volta conosciuto? Si domanda Silvano Fausti. "È un mistero! Certamente l'accoglienza dell'amore è sempre un atto di libertà. Ma può la libertà rifiutare l'amore, se davvero è liberata dalla schiavitù dell'ignoranza e della paura?". Questione divinamente aperta.

Suore francescane missionarie di Siracusa: inaugurazione della cappella

Sabato 14 marzo 2015, mi è scapitato di vivere un semplice e straordinario momento di grande spiritualità. Le Suore Francescane Missionarie di Maria di via dell'Olimpiade di Siracusa inauguravano la nuova cappella della loro Casa con la celebrazione eucaristica.

Mi sono trovata immersa in uno scenario sacro diverso, eppure molto eloquente.

La sobrietà dell'arredo, l'essenzialità degli oggetti e il loro intrinseco significato rimandano subito ad una fede incarnata e vissuta in questo nostro mondo travagliato.

Il tabernacolo realizzato da un artigiano con il legno dei barconi dei migranti - teatro d'innumerabili tragedie - a sua volta a forma di barca con le vele spiegate, mi comunicava

quanto la sorte di questi naufraghi stia nel cuore di Gesù, mentre le loro storie si consumano spesso nell'indifferenza dei più.

Le vele spiegate mi suggerivano la speranza che solo la preghiera fiduciosa può alimentare; la lanterna, anche questa di quelle usate dai pescatori, mi rimandava alla fede che illumina la vita anche nei

momenti più bui e tormentati.

La celebrazione eucaristica presieduta da don Nisi Candido ci ha raccolti nella preghiera e partecipazione, facendoci ritrovare, conoscenti e non, nella sicurezza del porto dell'appartenenza alla Chiesa. La calda accoglienza e la generosa ospitalità delle sorelle francescane hanno fatto il resto...

MARISA MARESCA

Agenda dell'Arcivescovo

- 20 VENERDÌ - Ore 8,30 Priolo - Enel - Ias: celebrazione Eucaristica. Ore 10: incontro Vicariato di Siracusa.
- 21 SABATO - Ore 10: Villasmundo, Monte Carmelo: celebrazione Eucaristica e Agape con OESSH. Ore 18: Lentini, SS. Trinità: celebrazione Eucaristica con Istituzione ai Ministri.
- 22 DOMENICA - Ore 10,30: Solarino, chiesa Madre: celebrazione eucaristica con Cresima. Ore 18,30: Augusta, chiesa Madre: celebrazione eucaristica per le Confraternite di città.
- 23 LUNEDÌ - Ore 7: Roma, Commissione Episcopale per la Liturgia.
- 24 MARTEDÌ - Ore 8: Augusta, Xifonia S.p.A., celebrazione Eucaristica. Ore 10: Siracusa, Cattedrale: celebrazione Eucaristica per le Forze dell'Ordine e Forze Armate. Ore 16: Arcivescovado, incontro con il Gruppo liturgico del "Proprio Diocesano".
- 25 MERCOLEDÌ - Ore 8: Priolo, Coemi: celebrazione Eucaristica. Ore 10: Vicariato di Palazzolo.
- 26 GIOVEDÌ - Ore 8,30: Augusta, Sasol: celebrazione Eucaristica. Ore 11: Palazzolo, Precetto pasquale a scuola. Ore 19: a Siracusa, chiesa Maria Madre della Chiesa: Lectio divina.

Appuntamenti a Lentini

LUCA MARINO

"QUARANTORE". Sarà l'arcivescovo di Siracusa, monsignor Salvatore Pappalardo, a presiedere stasera alle ore 19 nella chiesa parrocchiale di San Luca, la solenne celebrazione eucaristica, presenti tutti i sacerdoti della città, con la quale si apriranno le "Quarantore" che, in occasione della Quaresima, la stessa parrocchia organizza fino a domenica. Al termine, l'adorazione eucaristica fino a mezzanotte; nei giorni seguenti alle 10 ed alle 19 la santa Messa con turni di adorazione che coinvolgeranno le varie realtà associative ecclesiali cittadine. La chiusura domenica con la solenne benedizione, alle ore 20, a termine della celebrazione eucaristica.

DEVOTI SPINGITORI DELLA VARA DI SANT'ALFIO. Sarà inaugurata stasera, con la benedizione dei locali da parte dell'arcivescovo di Siracusa monsignor Salvatore Pappalardo, la sede che ospiterà l'associazione dei devoti spingitori della vara di Sant'Alfio, ubicata in via Murganzio 2, in un locale di pertinenza della chiesa Madre che gli stessi appartenenti all'associazione hanno rimesso a nuovo, dopo anni di chiusura e di adibizione a magazzino da parte della parrocchia. Certamente un'occasione in più per rendere ancora più salda la collaborazione e fatto il servizio che i devoti hanno con la parrocchia, al di là del momento tipico dei festeggiamenti patronali.

SAN GIUSEPPE. Con la tradizionale processione della S. Famiglia che partendo, alle ore 10.30, dalla chiesa di S. Immacolata concezione arriverà fino al palco situato in piazza Umberto I, domenica si festeggerà San Giuseppe. Anche quest'anno, saranno tre volontari a dar vita alla Sacra Famiglia ed il ricavato delle offerte sarà devoluto in beneficenza, così come il ricavato di quanto sarà venduto all'asta in piazza dal palco dove i "vaniatori" offriranno i dolci, la selvaggina ed il tradizionale pane casareccio di Lentini. Contestualmente, nella vicina chiesa della Fontana ci sarà l'esposizione dei '99 piatti; offerti dai fedeli alla S. Famiglia: antologia delle cucine "povere" lentinesi, le 33 portate costituiscono un inno alla dieta mediterranea ed ai sapori genuini di un'alimentazione che purtroppo tante famiglie più non seguono. Il ricavato delle offerte e della vendita all'asta dei doni sarà devoluto alla "San Vincenzo" della chiesa Madre che assiste i meno abbienti.

Santa Teresa di Gesù: una reliquia insigne ospite a Solarino

GIOVANNI SUDANO

Santa Teresa di Gesù, o d'Avila, nacque in Spagna il 28 marzo 1515 e morì il 15 ottobre 1582. Protagonista della riforma del Carmelo, venne canonizzata nel 1622 e dichiarata "dottoressa della Chiesa" nel 1970.

Nel contesto delle iniziative programmate per celebrare il quinto centenario della sua nascita, il 12 e il 13 marzo scorsi ha fatto tappa a Solarino la "peregrinatio" di una tibia della Santa, ordinariamente venerata presso il convento carmelitano di Trappeto (Catania).

L'accoglienza dell'insigne reliquia è avvenuta il 12 pomeriggio in chiesa Madre dove hanno avuto luogo l'adorazione eucaristica, i vesperi e la Messa cantata.

L'indomani, venerdì, il reliquiario



d'Avila ha un culto particolare a Solarino, tenuto vivo dal locale terz'ordine

carmelitano che, ogni anno, ne solennizza la festa il 15 ottobre. In chiesa Madre, oltre alla statua, si venerano alcune particelle corporee della Santa concesse, come attesta la relativa "autentica", dal Postulatore Generale dei Carmelitani Scalzi.

Partecipatissimi tutti gli appuntamenti con soddisfazione del parroco Luigi Corciulo e delle otto suore che hanno avuto il privilegio di custodire nel loro istituto una parte significativa del corpo della "vergine serafica".

La sacra tibia ha proseguito la "peregrinatio" giungendo nel convento di "Monte Carmelo", nei pressi di Villasmundo, dove ha sostato fino al 15 marzo per ripartire alla volta di altre località delle diocesi di Siracusa e di Noto.